

UNIVERSITA' DI PISA

COMMISSIONE REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO

Il giorno **26 marzo 2012 alle ore 11.00** presso la Sala Cherubini del Rettorato si è riunita la Commissione per la redazione del Regolamento Generale di Ateneo nella seguente composizione:

				P	A.g.	A
DE FRANCESCO	Prof. ssa	Nicoletta	Prorettore vicario- Coordinatore dei lavori	X		
ROMBOLI	Prof.	Roberto	Vicepresidente della Commissione Statuto	X		
DAL CANTO	Prof.	Francesco	Prorettore per gli affari giuridici	X		
GRASSO	Dott	Riccardo	Direttore Amministrativo	X		
NAVARRETTA	Prof.ssa	Emanuela	Presidente dell'Osservatorio legislativo – Facoltà di Giurisprudenza	X		
TURINI	Prof.	Franco	Ordinario – Facoltà di Scienze M.F.N.	X		
BRACA	Prof.ssa	Alessandra	Associato -Facoltà di Farmacia	X		
MORUZZO	Dott.ssa	Roberta	Ricercatore – Facoltà di Veterinaria	X		
CASAROSA	Prof.	Claudio	Ordinario - Facoltà di Ingegneria		X	
CELLA	Prof.ssa	Roberta	Associato - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	X		
MILAZZO	Dott.	Pietro	Ricercatore -Facoltà di Economia	X		
DA CAPRILE	Dott.	Michele	Funzionario dell' Area amministrativa	X		
DOVICO	Sig.	Emiliano	Rappresentante degli studenti - Facoltà di Scienze Politiche	X		
MANNONI	Sig.	Andrea	Rappresentante degli studenti - Facoltà di Ingegneria	X		
CUOMO	Dott.	Pasquale	Dottore di Ricerca	X		

Partecipano alla riunione i funzionari Claudia Medaglia, Patrizia Picchi e Alberto Sbrana.
E' assente giustificato il Prof. Claudio Casarosa.
La Dott.ssa Chiara Viviani partecipa con funzioni di segretaria verbalizzante.
La Prof.ssa De Francesco dà lettura dell'ordine del giorno della seduta:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale della seduta del 15 marzo;
3. Norme per la predisposizione del Regolamento di funzionamento del dipartimento: continuazione della discussione;
4. Centri interdipartimentali: inizio discussione;
5. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

La Prof.ssa DE FRANCESCO rivolge il saluto alla Commissione e apre la seduta con alcune notizie sull'entrata in vigore dello Statuto e sulle conseguenti procedure di attuazione. In particolare il Senato Accademico, nella riunione prevista per il 28 marzo discuterà e approverà i seguenti aspetti:

- l'istituzione dei nuovi Dipartimenti in prima applicazione e i relativi adempimenti;
- gli indirizzi di organizzazione delle Strutture amministrative e tecniche;
- l'istituzione del nuovo Centro di servizi informatici di Ateneo;
- lo stralcio del Regolamento generale di Ateneo, presentato nella riunione del Senato Accademico del 7 marzo e portato ora in approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione si è espresso in merito, per gli aspetti di competenza, nella riunione del 21 marzo. Ha inoltre approvato i criteri e parametri per l'assegnazione del personale, definiti dal gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Santoro. I criteri individuati riguardano il bilancio, il numero dei docenti, il numero degli studenti, i corsi di studio e la ricerca. Il Consiglio ha inoltre individuato i criteri di distribuzione del personale tecnico ed in particolare del personale di categoria B. Ai fini della pesatura dei vari parametri individuati, sono state adottate alcune percentuali di riferimento.

Il Dott. Michele DA CAPRILE ricorda quanto previsto nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo a proposito della necessità di procedere in un secondo momento a una verifica e a un'analisi più approfondita del personale tecnico per effettuare una redistribuzione più equa, anche prevedendo una riqualificazione di tale personale perché possa rispondere maggiormente alle esigenze delle nuove strutture così come verranno ad organizzarsi in base al nuovo Statuto. Sottolinea l'importanza di quanto previsto e, richiamandosi a quanto già espresso nella riunione precedente, auspica che l'Ateneo avvii quanto prima la mappatura dei processi, come già sta avvenendo in alcuni grandi Atenei come Torino e Genova.

2. Approvazione verbale della seduta del 15 marzo

La Prof.ssa DE FRANCESCO sottopone all'attenzione il verbale della riunione del 15 marzo 2012 domandando ai componenti di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione.

La Prof.ssa Roberta CELLA domanda di verificare il numero degli astenuti al momento della votazione sui Criteri di organizzazione delle strutture amministrative e tecniche. Sul verbale vi è l'indicazione di 4 astenuti, mentre ricorda che gli astenuti fossero 5.

Il verbale comprensivo delle osservazioni suindicate, è approvato all'unanimità dai presenti alla riunione del 15 marzo 2012.

Prima di proseguire con la discussione degli argomenti all'ordine del giorno la Prof.ssa DE FRANCESCO invita la Commissione a tornare sui commi 5, 6 e 7 dell'articolo 1 riguardante l'organizzazione delle strutture amministrative e tecniche, riscritti a seguito delle osservazioni emerse nel corso della riunione precedente.

Il Prof. Franco TURINI interviene sul comma 6 per proporre di precisare che il direttore generale definisce i criteri generali di organizzazione sentiti i dirigenti e coloro che sono investiti di poteri dirigenziali nel Dipartimento.

Il Dott. Michele DA CAPRILE domanda di sostituire il riferimento al modello organizzativo "per prodotto", a quello precedentemente indicato "per processo", dal momento che si tratta di due modelli organizzativi differenti.

La Prof.ssa DE FRANCESCO precisa che si tratta di sinonimi.

L'articolato così modificato sarà trasmesso al Senato Accademico: "(...) 5. Per l'apparato tecnico-amministrativo dell'amministrazione centrale, il modello generale individua le unità organizzative di livello dirigenziale e le eventuali altre tipologie di unità organizzative "stabili", nonché le unità organizzative di staff. Per l'apparato tecnico-amministrativo delle strutture didattico-scientifiche e di servizio dotate di autonomia gestionale e amministrativa, il modello individua le unità organizzative funzionali alle attività della struttura. Il modello può inoltre prevedere unità organizzative temporanee, preposte alla realizzazione di programmi o progetti a termine, anche di particolare rilevanza strategica, ovvero allo svolgimento, per periodi definiti, di funzioni di integrazione tra più strutture. Il modello individua altresì lo schema organizzativo da adottare: funzionale, per prodotto, misto. 6. Sulla base degli indirizzi di cui al presente articolo, il direttore generale definisce i criteri di organizzazione delle unità del modello generale approvato di cui ai commi 4 e 5. Spetta inoltre al direttore generale, sentiti i soggetti di cui al comma successivo, l'adozione degli atti di organizzazione che definiscono la struttura interna delle unità del modello ed in particolare: le unità organizzative elementari in cui sono articolate le unità del modello, i relativi ambiti di competenza, i ruoli, le posizioni organizzative e i rispettivi livelli di responsabilità nonché l'attribuzione dei relativi incarichi. 7. Ai dirigenti e a coloro che sono investiti di poteri dirigenziali e gestionali spettano le funzioni amministrative, gestionali e tecniche, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo, per lo svolgimento dei procedimenti ad essi assegnati dai regolamenti, rimanendo responsabili dei relativi risultati. Essi, nell'ambito delle attività gestionali e amministrative, collaborano con il direttore generale nell'osservanza delle rispettive competenze; organizzano autonomamente il lavoro nelle strutture loro affidate per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali disponibili."

La Commissione concorda.

3. Norme per la predisposizione del Regolamento di funzionamento del dipartimento: continuazione della discussione

La Prof.ssa DE FRANCESCO introduce l'argomento ricordando quanto previsto dalle norme quadro per la predisposizione del regolamento di funzionamento del Dipartimento, discusse nella riunione del 27 febbraio scorso.

Prosegue dando lettura degli articoli dello Schema-tipo di regolamento di funzionamento del Dipartimento e invita la Commissione a esprimersi in particolare sulla questione delle Sezioni, su cui si era già aperta la discussione nelle riunioni precedenti.

Il Prof. Roberto ROMBOLI ricorda che l'intento della Commissione Statuto, al momento della discussione e della previsione delle Sezioni, fosse stata quella di tenere conto della dislocazione dei futuri Dipartimenti che, a seconda della disponibilità degli spazi, avrebbero potuto essere organizzati su più sedi. La ragione era pertanto meramente funzionale. A seguito del rilievo ministeriale è stata poi aggiunta la precisazione sulle finalità di coordinamento scientifico. Occorre quindi ripensare la funzione delle Sezioni, a suo giudizio non necessarie nei casi in cui il Dipartimento abbia una sede unica, poiché potrebbe esserci il rischio di costituzione di centri decisionali e di potere superflui. Per quanto riguarda la durata ritiene che debba essere legata al mandato del Direttore di Dipartimento.

(Il Prof. Franco TURINI lascia la seduta alle ore 12)

La Prof.ssa Roberta CELLA interviene a proposito delle Sezioni e presenta il problema del nuovo Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica. Considerati i rapporti con le Università straniere e la presenza massiccia di studenti Erasmus, ritiene che sarebbe molto utile dare visibilità e riconoscibilità alle attività del Dipartimento anche attraverso la presenza sulla carta intestata e sui documenti ufficiali delle aree culturali in cui si articola il Dipartimento: francese, inglese, linguistica ecc. Sottolinea l'importanza della previsione di questa possibilità nel Regolamento del Dipartimento, che non deve necessariamente essere contraddistinta con il termine "Sezione", ma che deve a suo giudizio poter essere indicata per maggiore chiarezza.

(Il Direttore Amministrativo prende parte alla riunione alle ore 12.10)

La Prof.ssa DE FRANCESCO condivide le riflessioni della Prof.ssa Cella, pur ricordando che lo Statuto prevede che le Sezioni non debbano avere rilevanza esterna.

La Prof.ssa Alessandra BRACA ritiene che quella evidenziata dalla Prof.ssa Cella sia più una questione di visibilità esterna che una questione organizzazione del Dipartimento. A proposito della Sezione ritiene che non dovrebbe essere una struttura di potere e quindi dotata di organi decisionali.

La Dott.ssa Roberta MORUZZO comprende le esigenze della Prof.ssa Cella, pur sottolineando che si tratta di una questione di rappresentatività e di comunicazione verso l'esterno e non di organizzazione. Una delle funzioni della Sezione potrebbe essere a suo giudizio quella del coordinamento dell'attività scientifica, senza organi di tipo decisionale.

Richiamandosi a quanto già espresso, il Prof. ROMBOLI propone di indicare con chiarezza le funzioni della Sezione, dalle quali poi deriveranno con più facilità le successive attività.

Il Dott. Pasquale CUOMO condivide la proposta di non dotare le Sezioni di organi decisionali, associandosi nel contempo alla necessità espressa dalla Prof.ssa Cella sulla riconoscibilità delle attività di ciascun gruppo culturale presente del Dipartimento.

La Prof.ssa Emanuela NAVARRETTA ritiene che la Sezione dovrebbe essere concepita non tanto come un centro decisionale, bensì come un coordinamento di interessi scientifici e didattici.

Il Dott. Michele DA CAPRILE interviene sulla dimensione della Sezione ricordando il discorso sulle percentuali affrontato nelle riunioni precedenti. Viste le funzioni di mero coordinamento delle Sezioni ritiene che stabilire una percentuale non sia indispensabile.

La Prof.ssa DE FRANCESCO ringrazia la Commissione per le osservazioni emerse e la invita a proseguire nell'esame dei restanti articoli. Nella prossima riunione sarà presentato un testo aggiornato contenente le proposte emerse per proseguire la discussione.

La Commissione concorda.

Il Sig. Emiliano DOVICO interviene con alcune osservazioni sull'articolo 9 sulle modalità di elezione. Ritiene che sia importante prevedere la presentazione delle candidature.

Il Sig. Andrea MANNONI non condivide la proposta del Sig. Dovico, dal momento che si tratta delle elezioni della Giunta di Dipartimento e che il rischio è quello di rendere eccessivamente burocratici certi passaggi.

Il Prof. ROMBOLI ritiene che sarebbe opportuno ragionare sulla possibilità di prevedere nello Schema tipo di regolamento, la delega del direttore a tre docenti per ciascuno dei settori organizzativi in cui è suddiviso il Dipartimento: didattica, ricerca e servizi.

Il Dott. DA CAPRILE sottolinea la necessità che lo Schema tipo di regolamento del Dipartimento contenga un riferimento logico al nuovo modello organizzativo dell'Ateneo.

Il Sig. DOVICO domanda una maggiore riflessione sui commi 4, 5 e 7 dell'articolo 11 a proposito delle regole di funzionamento degli organi e sugli articoli 12 e 13. In particolare sull'articolo 13 ritiene che l'utilizzo degli spazi debba essere disciplinato a livello di Ateneo.

(La Prof.ssa Emanuela NAVARRETTA e il Sig. Andrea MANNONI lasciano la seduta alle 13.30)

Dal momento che si tratta di norme generali la Prof.ssa CELLA propone di trattare i temi relativi al funzionamento degli Organi all'interno del Regolamento generale, in modo che le norme valgano per tutte le riunioni degli Organi collegiali.

La Commissione concorda.

Udite le osservazioni emerse la Prof.ssa DE FRANCESCO propone di portare in discussione nella prossima riunione una nuova bozza delle norme quadro per la redazione dello Schema- tipo di regolamento di funzionamento del Dipartimento.

Nella prossima riunione, prevista per il 2 aprile alle 15, proseguirà la discussione su questo punto e si affronterà il tema dei Centri interdipartimentali.

La Commissione concorda.

La riunione termina alle ore 13.40.

Il Coordinatore della Commissione
Prof.ssa Nicoletta De Francesco

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Chiara Viviani